

23 luglio 2020 12:09

I carabinieri spacciatori di Piacenza. Prevenire è meglio di combattere. Siamo sicuri che in questo caso si sia fatto così?

di [Vincenzo Donvito](#)



Per chi avesse ancora dei dubbi, i carabinieri sono esseri umani, come i poliziotti, i militari e tutti coloro che hanno alla base della loro attività un giuramento di fedeltà alla nostra Repubblica. **E gli esseri umani fanno non solo quello che hanno fatto i carabinieri nella città emiliana, ma anche di peggio**, basta sfogliare le cronache quotidiane e qualunque libro di storia. Ci dispiace per la bella Piacenza che vedrà accorpato il proprio nome a questo evento, ma... questa volta è toccato a lei. E, ovviamente, ci dispiace per i Carabinieri, che è molto raro siano come quelli della caserma Levante, [ma anche in questo caso... è toccato a loro](#). Storie di umanità.

Ma gli umani, oltre ad avere queste caratteristiche ne hanno anche altre, molto più diffuse (a maggior ragione nelle forze dell'ordine), come l'indignazione, il senso di responsabilità e del dovere. Tra coloro che poi il nostro Stato ha scelto per tutelarci da varianti delinquenziali come quella piacentina ci sono:

- **le forze dell'ordine**, che dipendono dal potere esecutivo (Ministero Interno, Difesa, Economia) ed amministrativo (essenzialmente Comuni);
- **la magistratura**, che è a sua volta un altro potere dello Stato, distinto dagli altri per garantire gli equilibri di potere e di amministrazione e il reciproco controllo.

Nelle informazioni mediatiche su quanto accaduto, apprendiamo che il Procuratore capo di Piacenza ha proceduto agli arresti dopo 6 mesi di indagini, 75 mila intercettazioni e oltre 2 milioni di dati analizzati.

C'è qualcosa che non ci torna

Cioè che **erano sei mesi che si sapeva** (anche se non in modo certo) **quello che facevano i carabinieri di quella caserma**. La procura ha avuto bisogno di una certezza che per lei è diventata tale dopo sei mesi e, per esempio, magari in modo discreto, non ha ritenuto opportuno intervenire prima, non certamente per arrestarli ma quantomeno per sospendere questi carabinieri: **non si è ritenuto che il delicato servizio** (in periodo di confinamento, poi...) **svolto da queste forze dell'ordine potesse essere soggetto ad un provvedimento preventivo per il pericolo di ulteriori danni**.

La logica della procura è probabile che fosse del tipo *"abbiamo bisogno del cadavere per procedere e se li sospendiamo, ci dimentichiamo il cadavere"*.

La logica che noi qui cerchiamo di presentare invece è un'altra: **vale la pena attendere il cadavere a fronte anche di "piccoli" reati di cui magari si aveva già contezza, come essere attori in una guerra tra spacciatori di droghe illegali... è meglio sospendere/arrestare qualcuno per un "piccolo" reato o è meglio farlo quando il reato è "grosso" (cadavere)?** Conta di più il "grosso" risultato (che innegabilmente oggi c'è) o il "piccolo" (solo, magari, da cronaca locale e non da titoli nazionali di prima pagina), impedendo il protrarsi e il nascere di una situazione che porta al cadavere?

Le nostre domande sono retoriche e la nostra opinione è ovvia. A maggior ragione se pensiamo ad altri contesti in cui, per garantire l'ordine pubblico, le Autorità non si fanno tanti scrupoli e, per esempio, vietano l'accesso ad alcune zone urbane a persone sospette per il solo fatto di avere un giudizio in corso (non una condanna o un qualche provvedimento di divieto di frequentazione) (1).

Quanto sopra ci porta a ritenere che probabilmente la prevenzione e la repressione dei crimini abbiamo due pesi e due misure.

Una, anche illegale come nel caso fiorentino, verso il comune cittadino, l'altra "garantista" verso i tutori dell'ordine pubblico, al punto di far continuare reati in corso per meglio intervenire su quello che abbiamo chiamato cadavere.

Questo proprio non ci piace. Ma prendiamo atto che oggi è così. Speriamo che possa essere di lezione per una prevenzione e una repressione che metta al primo posto la sicurezza pubblica e non il coefficiente di delinquenza dei presunti rei.

1 - [come è accaduto a Firenze coi divieti di accesso alla cosiddette zone rosse](#)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)